

# DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO



## Foglio di collegamento

***Notiziario mensile della Chiesa Tifernate***

**Febbraio 2024**

**Numero 170**

**Anno XVI**

*Carissimi sorelle e fratelli,*



dopo il Tempo di Natale che abbiamo celebrato riprende il cammino pastorale delle nostre comunità. Presto ci immergeremo nell'itinerario quaresimale per riscoprire insieme l'immenso amore di Dio Padre che ci si è manifestato nel Figlio Gesù e nel suo sacrificio pasquale, e che per opera dello Spirito Santo ha coinvolto anche la nostra vita rinnovandola nel battesimo. Tutta la nostra storia e la nostra esistenza di credenti è ormai affidata e custodita alla misericordia divina che ci accoglie, ci guarisce, ci rigenera e ci trasfigura per la vita eterna.

Con tutta la Chiesa italiana, anche le nostre due diocesi di Gubbio e di Città di Castello, hanno ripreso i lavori del Cammino Sinodale. Nei mesi tra gennaio e aprile due commissioni parallele approfondiranno il tema che è stato scelto con le segreterie diocesane. È iniziata infatti la seconda fase, detta sapienziale, che si caratterizza per lo studio e il confronto di alcuni temi emersi dalla prima fase, quella narrativa, in vista della elaborazione condivisa di alcune proposte concrete per rinnovare la nostra vita ecclesiale. Il frutto di questa fase, che verrà messo nelle mani del vescovo, costituirà il materiale per il discernimento finale che vivremo il prossimo anno, per giungere a chiare scelte pastorali.

Per le nostre due comunità diocesane abbiamo scelto di affrontare il grande tema della conversione missionaria della comunità ecclesiale. Da tempo ormai gli ultimi Papi ci hanno indicato con decisione e forza la via di un risveglio della missione di annunciare il Vangelo al mondo in cui siamo. Le riflessioni sinodali hanno confermato questa urgenza e ci invitano a farcene carico. Anche se viviamo un tempo in cui la Chiesa sembra perdere di interesse, in specie tra le nuove generazioni, e l'esperienza occidentale ci dice che nei paesi di antica tradizione ormai i cristiani convinti e attivi sono una minoranza, il Signore risorto continua a rinnovare il suo mandato missionario a tutti i suoi discepoli.

Dentro questo ampio orizzonte del rinnovamento missionario delle nostre comunità ci sono alcuni temi fondamentali: l'esperienza della comunione fraterna tra i credenti; la corresponsabilità di tutti i battezzati nel discernimento per la vita della Chiesa nel tempo; la vocazione alla crescita di una ministerialità diffusa che arricchisca la comunità di tanti doni e carismi; una formazione alla fede seria e profonda di tutto il popolo di Dio insieme; e infine la necessità di valutare con libertà il bisogno, l'uso e la gestione delle nostre attuali strutture pastorali a servizio della missione. Uniamo la nostra preghiera per questo percorso e auguriamo alle due commissioni che ci rappresentano tutti un appassionato e fruttuoso lavoro!

Da aprile a giugno, un'altra commissione, questa interdiocesana, sarà impegnata nell'approfondimento di un altro tema decisivo che è quello del ripensamento di tutta la proposta pastorale a partire dal metterci tutti a servizio delle famiglie. La Chiesa si riconosce come una famiglia di famiglie che si prende cura di tutte le situazioni in nome della compassione di Gesù per ogni creatura umana. È uno sguardo che dobbiamo ancora maturare e mettere fuoco per poter unificare la nostra opera di evangelizzazione.

Tutti questi desideri di cammino e di crescita mettiamo dentro la nostra comune preghiera perché le nostre Chiese sorelle rispondano con fedeltà e generosità all'ispirazione del Santo Spirito.



*don Luciano, vescovo*

## agenda del vescovo

<h1>FEBBRAIO 2024</h1> <p>Mese dedicato alla purificazione di Maria Vergine</p>		
1	<b>GIOVEDÌ</b> S. VERDIANA	- ore 10.00, <b>Vescovado Città di Castello</b> . Incontro degli Economati di Gubbio e Città di Castello. - ore 18.30, <b>Vescovado di Gubbio</b> . Incontro Servizio interdiocesano per la Tutela minori.
2	<b>VENERDÌ</b> PRES. DEL SIGNORE - Candelora	<b>28ª Giornata mondiale della vita consacrata</b> - ore 09.00, <b>Camporeggiano</b> . Messa per la comunità delle Mo-

		nache di Betlemme. - ore 16.00, <b>Seminario di Gubbio</b> . Incontro con la Delegazione regionale dell'Unitalsi. - ore 19.00, <b>Clarisse di San Girolamo a Gubbio</b> . Incontro per la Giornata della Vita Consacrata. - ore 17.15, <b>Monastero delle Cappuccine di Città di Castello</b> . Celebrazione dei Vespri. Segue alle ore 18.00, nel Santuario Madonna delle Grazie, la S. Messa nella "Giornata mondiale della Vita consacrata", celebrata dal Vicario Generale.
<b>3</b>	<b>SABATO</b> S. BIAGIO, S. OSCAR, S. CINZIA	- ore 8.00, <b>Gubbio</b> . S. Messa nel Monastero delle Clarisse di San Girolamo. - ore 11.00, <b>Arcivescovado Perugia</b> . Incontro con i Giornalisti per la memoria di San Francesco di Sales. - ore 17.00, <b>San Biagio di Gubbio</b> . Messa per la memoria di San Biagio.
<b>4</b>	<b>DOMENICA</b> <b>S. GILBERTO</b>	<b>46ª Giornata per la vita</b>
<b>5</b>	<b>LUNEDI'</b> S. AGATA	
<b>6</b>	<b>MARTEDI'</b> S. PAOLO MIKI	- ore 07.00, <b>Assisi</b> . Messa per la Comunità del Seminario regionale di Assisi.
<b>7</b>	<b>MERCOLEDI'</b> S. TEODORO MARTIRE	
<b>8</b>	<b>GIOVEDI'</b> S. GIROLAMO EM.	- ore 09.30, <b>Seminario diocesano</b> . Incontro del Clero di Gubbio. - ore 21.00, <b>Oratorio don Bosco di Gubbio</b> . Formazione ai ministeri laicali.
<b>9</b>	<b>VENERDI'</b> S. APOLLONIA	- ore 16.00, <b>Cappella Ospedale Città di Castello</b> . Messa per la Giornata del Malato. - ore 17.00, <b>Città di Castello</b> . Festa diocesana degli Oratori a Città di Castello.
<b>10</b>	<b>SABATO</b> S. ARNALDO, S. SCOLASTICA	<b>Giornata del Ricordo (foibe ed esodo giuliano-dalmata)</b> - ore 11.00, <b>San Secondo di Gubbio</b> . Incontro sinodale con le consacrate e i consacrati. - ore 16.00, <b>Cristo Risorto di Umbertide</b> . Incontro di formazione per le famiglie.
<b>11</b>	<b>DOMENICA</b> <b>B.V. DI LOURDES</b>	<b>32ª Giornata del malato</b> - ore 11.00, <b>Cristo risorto di Umbertide</b> . Messa per la Giornata del Malato. <i>Anniversario della morte di Belli diac. Franco (11.02.2020) e di Don Giovanni Gnaldi (11.02.2022).</i>
<b>12</b>	<b>LUNEDI'</b> S. EULALIA	<i>Compleanno di S.E. Mons. Nazzareno Marconi</i>
<b>13</b>	<b>MARTEDI'</b> S. MAURA	
<b>14</b>	<b>MERCOLEDI'</b> LE CENERI	<b>Mercoledì delle Ceneri</b> - ore 21.00, <b>San Domenico di Gubbio</b> . Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri.
<b>15</b>	<b>GIOVEDI'</b> S. FAUSTINO	- ore 09.30, <b>Città di Castello</b> . Incontro mensile del Clero.

16	VENERDI' S. GIULIANA VERGINE	
17	SABATO S. DONATO MARTIRE	
18	DOMENICA I DI QUARESIMA	
19	LUNEDI' S. MANSUETO , S. TULLIO	<i>Compleanno don Gesualdo Di Bernardo.</i>
20	MARTEDI' S. SILVANO, S. ELEU- TERIO V.	<i>Anniversario della morte di Vaiani mons. Celestino (20.02.2019).</i>
21	MERCOLEDI' S. PIER DAMIANI, S. ELEONORA	<i>Compleanno di Cappelli mons. Giovanni. Anniversario della morte di Magnani mons. Rolando (21.02.2004).</i>
22	GIOVEDI' S. MARGHERITA	- ore 21.00, <b>Seminario di Gubbio</b> . Messa per l'anniversario di don Luigi Giussani.
23	VENERDI' S. RENZO	
24	SABATO S. EDILBERTO RE, S. MATTIA	- ore 15.00, <b>Misericordia di Gubbio</b> . Presentazione della Cartolina del Pellegrino 2024. - ore 17.00, <b>Col di Pozzo</b> . Messa per la comunità.
25	DOMENICA II DI QUARESIMA	- ore 09.30, <b>Umbertide</b> . Giornata del Pensiero degli scout. <i>Anniversario della morte di Giacchi mons. Loris (25.02.2019).</i>
26	LUNEDI' S. ROMEO	Dal 26 al 29 febbraio: Visita apostolica al Seminario diocesano di Treviso
27	MARTEDI' S. LEANDRO	
28	MERCOLEDI' S. ROMANO ABATE	<i>Onomastico di Piccinelli don Romano e del diacono Romano Marini</i>
29	GIOVEDI' S. GIUSTO	

## formazione permanente

### SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE TEOLOGICA "CESARE PAGANI" - 1975

L'itinerario formativo 2023-2024 della SDFT "Cesare Pagani" – 1975 è in atto dallo scorso 16 novembre. Nel nuovo anno abbiamo ripreso gli incontri giovedì 18 gennaio. Tra i prossimi appuntamenti, è previsto l'evento pubblico di martedì 20 febbraio p.v., di cui trasmetto la locandina. Sarà con noi il prof. Lauro Seriapochi, Vicepresidente della Fondazione Don Lorenzo Milani, il quale ci parlerà **dell'atto sublime dell'educare. La testimonianza di don Lorenzo Milani, 100 anni dopo.**

Com'è evidente, la questione educativa preoccupa, oggi, sia la Chiesa che la società. Considerata la complessità della sfida non è pensabile che la responsabilità ricada su una sola istituzione, ma è indispensabile la costruzione di un tessuto di correlazione dialogica e di un'alleanza di corresponsabilità. In quest'ottica, sollecito la partecipazione di tutti.

Per la SDFT, il Coordinatore  
**Don Romano Piccinelli**



SCUOLA DIOCESANA  
DI FORMAZIONE TEOLOGICA  
CESARE PAGANI - 1975  
CITTA' DI CASTELLO - PG



DIOCESI DI  
CITTA' DI CASTELLO

ITINERARI DI FORMAZIONE

PERCORSO 2023 - 2024

# L' ATTO SUBLIME DELL' EDUCARE

LA TESTIMONIANZA  
DI DON LORENZO MILANI,  
100 ANNI DOPO

LAURO SERIAPOCHI VICEPRESIDENTE  
FONDAZIONE DON LORENZO MILANI

MARTEDÌ  
20 FEBBRAIO 2024  
ORE 21.00

CHIESA PARROCCHIALE  
MADONNA DEL LATTE  
CITTÀ DI CASTELLO



**Caritas**  
CITTÀ DI CASTELLO

# SERVIZIO CIVILE

# 2024



UN'ESPERIENZA UNICA PER FARE LA  
**DIFFERENZA**  
ED AIUTARE GLI ALTRI

## PILLOLE DI SERVIZIO CIVILE

- PER GIOVANI TRA I 18 E I 28 ANNI (COMPIUTI)
- DURA 12 MESI (PARTIRÀ' IL 28 MAGGIO 2024)
- TI IMPEGNA 25 ORE SETTIMANALI
- RICEVERAI UN COMPENSO DI 507 EURO AL MESE

*Hai tempo per fare domanda fino  
alle ore 14:00 del*

## 15 FEBBRAIO 2024

PER INFO E DOMANDE [EVA@CARITASCDC.IT](mailto:EVA@CARITASCDC.IT) - 3792149166

46 GIORNATA DELLA VITA

LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE

centroaiuto  
**alla vita**



movimento  
**per la vita**



Diocesi di  
Città di Castello

***“Quale vantaggio c'è  
che l'uomo guadagni il mondo intero  
e perda la sua vita?”  
(Mc 8,36)».***

### **1. Molte, troppe “vite negate”**

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da “comprare” con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espianto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o “del giorno dopo” facilmente reperibili.

Tante sono dunque le “vite negate”, cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

### **2. La forza sorprendente della vita**

Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazio-

ne.

Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non "basta la salute" per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri.

La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

### **3. Le ragioni della vita**

Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore.

La scienza ha mostrato in passato l'inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie, smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mostrato la recente pubblicazione *Il miracolo della vita*, autorevolmente presentata dal Santo Padre.

Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalicabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia.

Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la "necessità" di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.

### **4. Accogliere insieme ogni vita**

Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.

Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (*Discorso all'associazione Scienza & Vita*, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

### **5. Stare da credenti dalla parte della vita**

Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.

Roma, 26 settembre 2023

**Il Consiglio Episcopale Permanente  
della Conferenza Episcopale Italiana**

**MOVIMENTO PER LA VITA**



**Città di Castello**

# **AURORA DI UN MONDO NUOVO**

**programma evento:**

## **Saluto del Presidente Francesco Marconi**



**Dott. Lorenzo Rizzi  
(Pediatria)**

*generare vita...che passione!*



**Giuseppina Gazzella  
(Presidente + Artisti APS)**

*la forza della sofferenza*



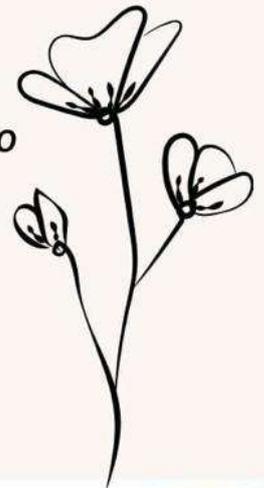
**Dott. Renzo Tettamanti  
Prof. Gianni Mussini**

*il tema della vita tra passato e futuro*



**Sig.na Beatrice Ercoli**

*disabilità e abilismo*

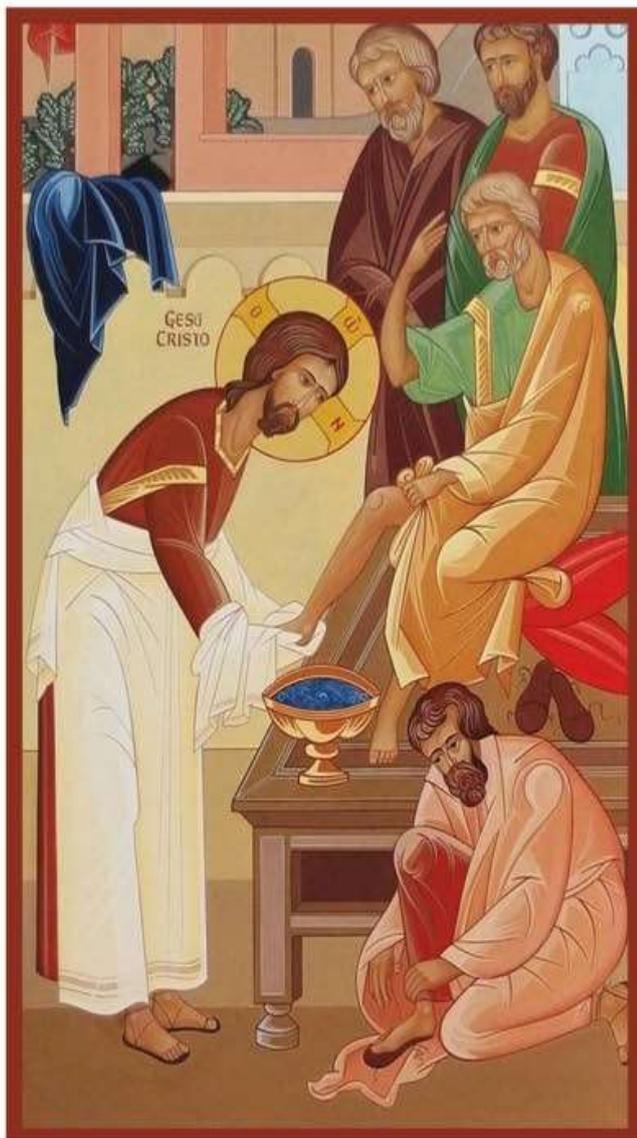


**SABATO 3 FEBBRAIO 2024**

dalle ore 09:00  
presso  
**BIBLIOTECA COMUNALE**  
di PALAZZO VITELLI a San Giacomo

**CITTÀ DI CASTELLO**





**CONFERENZA EPISCOPALE UMBRA**  
**Commissione Regionale per la Liturgia**

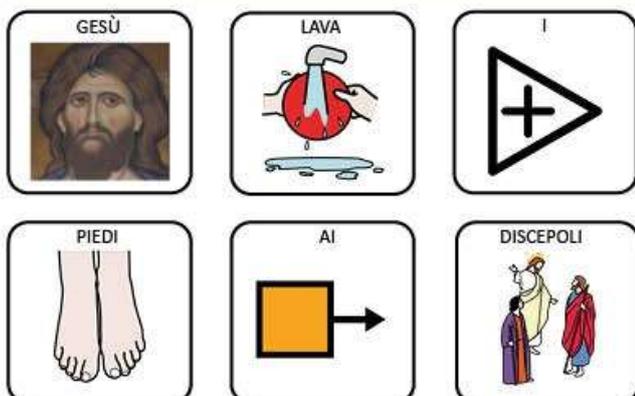
## **PARTECIPAZIONE e MINISTERIALITA' per una LITURGIA VIVA**

*"La liturgia è la prima e indispensabile fonte dalla quale i fedeli possono attingere il genuino spirito cristiano" (SC14)*

### **CONVEGNO REGIONALE A 60 ANNI DALLA SACROSANCTUM CONCILIUM**

**Programma**

- ◇ **Ora Media**
- ◇ **Saluti di S.E.R. Mons. Domenico Sorrentino**, vescovo delegato CEU per la Liturgia.
- ◇ **Saluti e intervento introduttivo di don Antonio Borgo**, direttore coordinatore della Commissione liturgica regionale.
- ◇ **1. PARTECIPAZIONE ATTIVA**  
**DON NORBERTO VALLI**, membro della Congregazione del Rito ambrosiano, collaboratore dell'Ufficio liturgico nazionale e del Servizio diocesano per la pastorale liturgica.
- ◇ **2. MINISTERIALITÀ NELLA LITURGIA**  
**MONS. VALENTINO BULGARELLI**, sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana, direttore dell'Ufficio catechistico nazionale.
- ◇ **3. LITURGIA E DISABILITÀ: DALL'INCLUSIONE ALL'IDENTITÀ**  
**SUOR VERONICA DONATELLO**, responsabile del settore disabilità dell'Ufficio catechistico nazionale e responsabile del Servizio nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità della Cei.
- ◇ **Vespri**



Autore pittogrammi: Sergio Palao Origine: ARASAAC (<http://arasac.org>)  
 Licenza: CC (BY-NC-SA) Proprietà: Governo di Aragona

**17** **domenica**  
**MARZO 2024**

**Domus Pacis - S.M. degli Angeli, Assisi**  
**dalle ore 15:00 alle ore 18:30**

## INCONTRI DI APPROFONDIMENTO LITURGICO

Dopo l'esperienza di Grazia vissuta dalla nostra Chiesa tifernate con il conferimento dei ministeri istituiti e straordinari del 26 novembre 2023, l'Ufficio Liturgico propone, per i diaconi, i ministri istituiti e per quelli in formazione, degli incontri di approfondimento liturgico per riconoscere il progetto di salvezza di Dio e divenire apostoli e profeti del suo regno (Cfr. Messale Romano, II dom. T.O. anno B, Colletta). Al momento è stato definito l'incontro di febbraio (vedi locandina) che, grazie alle parole di don Francesco Verzini, ci farà "assaporare" l'essere Chiesa nel pane spezzato che è corpo donato per mezzo della medesima Chiesa. Verrà così approfondito il tema della ministerialità partecipativa al sacrificio eucaristico che è dono, oggi, dello Spirito alla Chiesa particolare.

Nel mese di marzo è previsto il convegno regionale a Santa Maria degli Angeli in Assisi per tracciare il percorso della Chiesa umbra a sessant'anni dalla Sacrosanctum Concilium, la costituzione conciliare sulla liturgia emanata dal Concilio Vaticano II. Grazie agli interventi di don Roberto Valli, Mons. Valentino Bulgarelli e Sr veronica Donatello, verrà approfondita la liturgia del e nel quotidiano e di come il progetto redentivo di Dio, coinvolga così, tutto il suo popolo. È possibile iscriversi al Convegno presso la libreria Sacro Cuore così da permettere all'ufficio liturgico di predisporre un pullman apposito in base al numero dei partecipanti.

L'incontro (o ritiro) previsto per il mese di aprile è ancora da definire.



# UN PANE SOLO, UN SOLO CORPO

Eucarestia e Comunità

con **don Francesco Verzini**,  
presbitero della Chiesa perugina,  
direttore dell'ufficio Liturgico  
diocesano e attuale Rettore del  
Seminario Regionale,

**27 FEBBRAIO**  
Madonna del Latte  
ore 20:45



# FESTA DIOCESANA DEGLI ORATORI

Con Don Bosco per le vie.... della  
Pace

## VENERDÌ 9 FEBBRAIO

Ore 15 Ritrovo a Piazza delle Tabacchine

- Alla ricerca delle vie della pace
- Incontro con il Vescovo Luciano
- Merenda offerta dal Lions Club

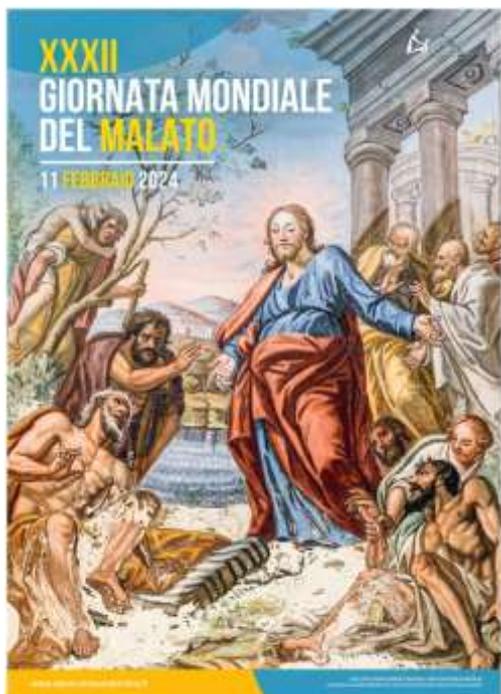
Città Castello Host

•Ore 18 rientro

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2024

*«Non è bene che l'uomo sia solo».  
Curare il malato curando le relazioni*



«Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18). Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per stare insieme, non da soli. E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria.

Penso ad esempio a quanti sono stati terribilmente soli, durante la pandemia da Covid-19: pazienti che non potevano ricevere visite, ma anche infermieri, medici e personale di supporto, tutti sovraccarichi di lavoro e chiusi nei reparti di isolamento. E naturalmente non dimentichiamo quanti hanno dovuto affrontare l'ora della morte da soli, assistiti dal personale sanitario ma lontani dalle proprie famiglie.

Allo stesso tempo, partecipo con dolore alla condizione di sofferenza e di solitudine di quanti, a causa della guerra e delle sue tragiche conseguenze, si trovano senza sostegno e senza assistenza: la guerra è la più terri-

bile delle malattie sociali e le persone più fragili ne pagano il prezzo più alto.

Occorre tuttavia sottolineare che, anche nei Paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a tutti i costi e coltiva il mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. Diventa allora cultura dello scarto, in cui «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se "non servono ancora" – come i nascituri –, o "non servono più" – come gli anziani»

(Enc. *Fratelli tutti*, 18). Questa logica pervade purtroppo anche certe scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona umana e dei suoi bisogni, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire ad ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure. Allo stesso tempo, l'abbandono dei fragili e la loro solitudine sono favoriti anche dalla riduzione delle cure alle sole prestazioni sanitarie, senza che esse siano saggiamente accompagnate da una "alleanza terapeutica" tra medico, paziente e familiare.

Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: non è bene che l'uomo sia solo! Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. Esso colpisce la persona in tutte le sue relazioni: con Dio, con sé stessa, con l'altro, col creato. Tale isolamento ci fa perdere il significato dell'esistenza, ci toglie la gioia dell'amore e ci fa sperimentare un oppressivo senso di solitudine in tutti i passaggi cruciali della vita.

Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre.

Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel

tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi.

In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.

Roma, San Giovanni in Laterano, 10 gennaio 2024

---

## Commento Teologico-Pastorale alla XXXII Giornata Mondiale del Malato

**«Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina» (Gv 5,7)**

**L'universalità e il diritto di accesso alle cure**

La cura per la vita umana a tutti i livelli è uno dei tratti caratteristici del ministero di Gesù. Questa cura è estesa a tutti, a chiunque Egli incontri e, direttamente o indirettamente, chieda il suo intervento, senza preclusioni dettate dalle barriere sociali, culturali o religiose. È proprio tale cura – attuata nell'azione terapeutica di Gesù – il segno visibile che il tempo messianico della salvezza è presente. Alla domanda “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”, Gesù risponde rimandando ai segni di questa cura di Dio per la vita: “Andate e riferite...ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti resuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella” (cfr. Lc 7,20-22). Dentro questo orizzonte ampio, può essere riletto anche Gv 5,1-18, che – in uno stile tipico dell'evangelista – congiunge un racconto di guarigione e la disputa che da esso scaturisce, con la finalità di rivelare l'identità misteriosa di Gesù e suscitare la fede in Lui.

### 1. Il racconto di guarigione (vv. 1-9)

La collocazione temporale è generica: si tratta di una, non meglio precisata, “festa dei giudei” che giustifica la presenza di Gesù a Gerusalemme. In seguito, diventerà rilevante il fatto che essa “è di sabato”. Più dettagliata è l'ambientazione topografica. Il narratore allude ad una zona di Gerusalemme, in prossimità della “porta delle pecore”, che avrebbe dato il nome alla piscina (chiamata in ebraico *Betzatà*) alimentata periodicamente da una corrente d'acqua proveniente o da una sorgente ad intermittenza o da acqua ferma, che in certi momenti veniva spinta dentro la vasca, al fine di aumentare il valore curativo.

Questo fatto spiega la delusione del malato che non è aiutato a scendere nella piscina “quando l'acqua si agita” e, pertanto, non può beneficiare della sua capacità terapeutica. Nell'insieme, l'ambientazione sembra manifestare l'intenzione del narratore di evocare i santuari sincretistici dell'ellenismo, dove le divinità guaritrici attiravano folle di malati in attesa di essere sanati, per contrapporvi l'azione di Gesù che guarisce con la sola potenza della sua parola. È una chiara traccia dell'opposizione condotta dalla Chiesa delle origini contro i culti e le superstizioni pagane che allora, come in ogni epoca, tentano di infiltrarsi nella prassi cristiana. Sotto i portici della piscina – come in un grande ambulatorio a cielo aperto – staziona un grande numero di malati di ogni genere – “ciechi, zoppi e paralitici” – che sperano di poter essere toccati dalla potenza risanatrice dell'acqua agitata: tutti ritengono di essere degni di cura. Tra essi il fuoco si appunta sulla situazione disperata di un uomo che da trentotto anni è paralizzato.

A metterlo al centro dell'attenzione è Gesù, con quello sguardo attento, che si sofferma sulla sua condizione di immobilità (“vedendolo giacere”), e con quella conoscenza singolare, che gli permette di intuire il perdurare nel tempo della sua situazione di sofferenza (“conoscendo che da molto tempo era così”). Quell'uomo malato è “unico” davanti a Lui e non “uno tra i tanti”. Questa unicità è sottolineata dal fatto che Gesù non interviene subito con la sua potenza terapeutica, ma gli rivolge una parola interrogativa, tesa a fargli esprimere la sua interiorità: “vuoi guarire?”. Di fronte a Lui non c'è solo un ammalato da curare, c'è un'umanità a cui va ridata la parola e a cui dev'essere permesso di esprimere le tensioni interiori che l'abitano.

Restituito alla sua dignità, l'uomo è ora in grado di esternare sia il desiderio, che non è venuto meno, sia la frustrazione, che lo minaccia. Quell'appellativo "Signore" – che ha il sapore di un'invocazione – dice la densità del desiderio di guarigione, al contempo lascia trapelare la delusione per l'assenza di qualcuno che si prenda cura di lui (*"non ho nessuno che mi immerga nella piscina..."*), assieme alla coscienza che per le sue sole forze la guarigione diventa impossibile (*"mentre sto per andarvi, un altro scende prima di me"*). È di fronte al desiderio di vita di quest'uomo e alla constatazione della non-curanza e dell'impotenza umana che Gesù decide di intervenire con la sua parola potente e autoritativa: *"Alzati, prendi la tua barella e cammina"*; e questa parola ottiene un effetto immediato.

Al cuore del racconto resta una domanda: c'è solo "un'acqua curativa" a cui solo alcuni possono accedere per caso o per fortuna o c'è bisogno di un "guaritore" autorevole che consapevolmente e per decisione personale si prende cura di tutti e di ciascuno in modo pienamente umano e solleciti, quindi, ad allargare questa cura "integrale" all'universalità?

## **2. La disputa e la rivelazione (vv. 10-18)**

Il tono del testo cambia. L'annotazione *"quel giorno era di sabato"* – che dà inizio al nuovo sviluppo – lascia intendere che l'attenzione si sposta ora sul comandamento sacro del riposo sabbatico. Gli oppositori increduli di Gesù notificano subito al paralitico guarito che non gli è lecito portare la sua barella. A costoro non genera meraviglia e non suscita interrogativo la cura prodigiosa dedicata da Gesù a quest'uomo disperato: per essi l'unica preoccupazione è l'osservanza scrupolosa del precetto del riposo.

Di fatto Gesù è preoccupato di aprire alla riflessione religiosa quest'uomo, partendo da un'esperienza di felicità semplicemente umana; la guarigione è segno di una salvezza che si dà pienamente nella riconciliazione e in una conseguente vita nuova, libera dal peccato e dal giudizio divino: *"non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio"*. San Francesco esplicherà l'effettiva preoccupazione non per la morte fisica, ma per quella al di fuori della salvezza annunciata dal Cristo.

Per Gesù la cura della vita – di ogni vita umana sofferente e bisognosa – è al di sopra del sacro precetto del riposo. La sua parola di difesa giunge a rivelare il mistero profondo che sta all'origine di quella sua attività terapeutica che mette in questione il comandamento sabbatico: *"Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco"*. Se Dio si riposa di sabato dalla sua attività creatrice, Egli però non cessa, anche di sabato, di esercitare la sua azione salvifica, e giudiziale, sul mondo intero a favore del suo popolo Israele. E se l'agire salvifico di Dio non è sottoposto al precetto del riposo sabbatico, allora anche l'azione del Cristo, per rendere umanamente visibile e portare a compimento la sua opera, non è legata al precetto sabbatico: Egli può proclamarsi "Signore del sabato" che è fatto a favore dell'uomo e della sua vita. È la rivelazione del mistero di Gesù: Egli opera come il Padre suo opera e il fondamento di questa identità funzionale sta nel rapporto singolare e unico con Dio. Lo affermano, nella forma di un'accusa, i suoi stessi avversari quando gli imputano di *"chiamare Dio il suo proprio Padre"* e di farsi *"uguale a Dio"*.

## **3. Il riflesso umano del volto di Dio**

Alla luce di questa straordinaria rivelazione, il racconto della guarigione del paralitico acquista una densità nuova. L'attenzione e la cura che Gesù ha riservato a quest'uomo disperato e frustrato, la restituzione di dignità, di parola, di possibilità di esprimere la propria interiorità, l'assoluta gratuità del suo agire, il dono di una vita risanata e riportata a quella bontà che esclude il peccato, con il suo carico di egoismi e di male: tutto questo è il riflesso umano del volto di Dio che si fa carico della cura integrale della vita di ciascuno e di tutti coloro che ai suoi occhi hanno la dignità di figli.

Quanti si affidano all'agire di Dio, rivelato in Gesù, non possono non accogliere con gioia e valorizzare, come segno, ogni gesto che esprime questa cura divina per la vita umana, da chiunque provenga. Non possono non farsi promotori – con la motivazione profonda a loro fornita dalla fede – di una cura della vita che diventi accessibile a tutti, in particolare ai più poveri e disperati. Non possono non impegnarsi perché questa cura per la vita arrivi a toccare non solo la dimensione della salute fisica, ma anche la restituzione della dignità umana e la relazione fondamentale di ogni uomo con il mistero di Dio.

In questa figliolanza totale e universale si radica il diritto alla cura di ogni persona umana: in ciascuno è il volto di chi è raggiunto dalla originaria forza creatrice di Dio e nessuno può chiamarsi fuori, né nella malattia, né come chiamato a prendersi cura. È la condizione umana la scaturigine del diritto alla cura: una condizione che comporta una doppia responsabilità: una cura rivolta a tutti, in qualsiasi Paese si abiti, perché ciascuno potrebbe dire quella parola "non ho nessuno che..." e la responsabilità, dapprima personale e poi sociale e pubblica, che nasce dalla constatazione che l'opera della salvezza iniziata da Gesù ininterrottamente prosegue con le mani, sempre e ovunque contemporanee, di ciascun battezzato, di ciascun membro della Chiesa.

XXXII  
GIORNATA MONDIALE DEL  
MALATO

Venerdì 9  
Febbraio  
2024  
ore 18.00

CELEBRAZIONE DELLA SANTA  
MESSA

In occasione della XXXII Giornata Mondiale del Malato, il nostro Vescovo *Mons. Luciano Paolucci Bedini* celebrerà la Santa Messa per operatori sanitari e malati presso la cappella dell'Ospedale.

Ufficio Pastorale della Salute



*Chi desidera avere il materiale sulla Giornata Mondiale del Malato,  
lo può ritirare alla Libreria Sacro Cuore!*

28ª Giornata mondiale della Vita consacrata

28<sup>^</sup>  
GIORNATA  
della  
VITA  
CONSACRATA



Venerdì, 2 febbraio 2024, Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, è anche la 28ª Giornata dedicata alla VITA CONSACRATA. Noi consacrati e consacrate che ‘abitiamo’ in mezzo al popolo di Dio, vi chiediamo di esserci vicini non solo quel giorno, ma ogni giorno, perché il Signore che ci ha scelti per una vita di totale consacrazione a servizio della Chiesa, nella Chiesa e per la Chiesa nelle diverse forme (apostolica e claustrale), ci aiuti a diventare sempre più segni luminosi di Lui.

Segni luminosi e sempre gioiosi: Lui sia il centro della nostra vita e delle nostre scelte, Lui muova tutto e ci attiri ad incontrarlo, riconoscerlo, accoglierlo per arrivare a saperlo donare in pienezza. Guidati anche dalle parole di Papa Francesco che ci incoraggia a sentirci protagonisti nell’annuncio e nella missione universale della Chiesa per testimoniare Cristo agli uomini. "Ricordando che con Gesù sempre nasce e rinasce la gioia." Papa Francesco a proposito della Chiesa locale e delle comunità parrocchiali ha detto: "Una chiesa locale senza la presenza della vita consacrata sarebbe una chiesa orfana, non completa"! A tutti l’impegno di chiedere “operai (vocazioni) per la Sua messe”.

Nella nostra Diocesi la giornata sarà celebrata al Santuario Madonna delle Grazie secondo il seguente programma:

- Ore 8.15: Scoprimo la venerata immagine. Lodi mattutine e S. Messa nel Santuario della Madonna delle Grazie.
- Ore 17,15: Vespri nella chiesa del monastero di Santa Veronica.
- Ore 18: S. Messa nel Santuario della Madonna delle Grazie. Presteranno servizio liturgico la Corale “Marietta Alboni” e dalla Confraternita di Santo Spirito. Religiosi e religiose della Diocesi rinnoveranno le promesse della vita consacrata.

*Nella celebrazione si pregherà in particolare per tutte le consacrate e i consacrati che vivono nella nostra Diocesi, per i giovani che sono in formazione e quanti il Signore chiama ad una vocazione di speciale consacrazione.*

Lo scorso anno nel messaggio indirizzato ai consacrati Papa Francesco così scriveva:

*Tutti insieme siamo membra della Chiesa, e la Chiesa è in missione dal primo giorno, inviata dal Signore Risorto, e lo sarà fino all’ultimo, con la forza del suo Spirito. E nel Popolo di Dio, inviato a portare il Vangelo a tutti gli uomini, voi consacrati avete un ruolo peculiare, che deriva dal dono particolare che avete ricevuto: un dono che dà alla vostra testimonianza un carattere e un valore speciali, per il fatto stesso che voi siete integralmente dedicati a Dio e al suo Regno, in povertà, verginità e obbedienza. Se nella Chiesa ognuno è una missione, ciascuno e ciascuna di voi lo è con una grazia propria in quanto persona consacrata.*

*Oltre a questo dono fondamentale, la vostra missione si arricchisce dei carismi dei vostri istituti e delle vostre società, i carismi dei vostri fondatori e fondatrici. Nella loro stupenda varietà, essi sono tutti dati per l’edificazione della Chiesa e per la sua missione. Tutti i carismi sono per la missione, e lo sono proprio con l’incalcolabile ricchezza della loro varietà; così che la Chiesa possa testimoniare e annunciare il Vangelo a tutti e in ogni situazione.*

Oggi celebriamo la festa dell’Incontro: la Vergine Maria ci ottenga la grazia che la nostra vita di persone consacrate sia sempre una festa dell’incontro con Cristo; e così, come lei, potremo portare a tutti la luce del suo amore: la sua luce, non la nostra! Portare Lui, non noi stessi!

Santuario di Santa Maria delle Grazie  
– PATRONA DI CITTÀ DI CASTELLO E DELLA DIOCESI –

**2 febbraio 2024**

## **Festa della Presentazione del Signore al Tempio**

**XXVIII Giornata mondiale della vita consacrata**



**Ore 8.30:** S. Messa nel Santuario della Madonna delle Grazie.

**Ore 17:** Vespri nella chiesa del monastero di Santa Veronica.

**Ore 18:** S. Messa nel Santuario della Madonna delle Grazie. Presteranno servizio liturgico la Corale “Marietta Alboni” e dalla

Confraternita di Santo Spirito.

Religiosi e religiose della Diocesi rinnoveranno le promesse della vita consacrata.



Nell'anno 2023 la sala consultazione dell'Archivio Storico Diocesano e della Biblioteca Diocesana "Storti – Guerri" di Città di Castello ha registrato 778 accessi, con un aumento del 26% rispetto all'anno precedente, quando erano stati 617. Dal 2013 al 2023 gli accessi sono stati 7.075, per una media annuale di 643 (l'anno con il maggior numero di accessi, 875, è stato il 2019). Sul totale, 440 accessi sono stati dovuti a ricerche d'archivio e 338 a studi in biblioteca (nel 2022 erano stati registrati 296 accessi per l'archivio e 321 per la biblioteca). La ripresa della piena attività in presenza e il superamento dei limiti di capienza, che gradualmente sono stati riportati a quelli precedenti la pandemia, ha favorito lo studio in sede, che ha permesso di raggiungere livelli di frequenza di poco inferiori a quello del periodo precedente la pandemia degli anni 2020/2022.

I prestiti librari si sono mantenuti approssimativamente sui livelli dell'anno precedente, con 153 prestiti, a fronte dei 157 del 2022, con una flessione del 2,5%.

### ARCHIVIO STORICO DIOCESANO

Le domande di studio presentate e accolte sono state 49 (erano state 41 nel 2022 e 46 nel 2021):

1. *Mons. Beniamino Schivo;*
2. *Studio delle vicende personali del giovane Eolo Pei;*
3. *Chiesa di San Domenico in Città di Castello;*
4. *Selci: storia dei paesi e dei luoghi di culto, ricerche varie sul territorio di San Giustino e tifernate;*
5. *La cappella della Madonna delle Grazie a Città di Castello e l'intervento ad opera di Elia Volpi;*
6. *Giovanni Francesco Biondi;*
7. *Francesco Vitelli;*
8. *Ricerca genealogica*
9. *Stato di famiglia di Balocchi Basilio;*
10. *Didattica delle scienze naturali nella scuola della Montesca;*
11. *Cornetto, San Biagio, Cinquemiglia;*
12. *Pieve di Apecchio;*
13. *I registri vescovili di Città di Castello;*
14. *Ricerca genealogica;*
15. *Convento Cappuccini Santa Veronica;*
16. *Bernardino Gagliardi;*
17. *San Martin Pereto;*
18. *Ricerca genealogica;*
19. *Castelvecchio;*
20. *San Luca di Arcalena;*
21. *Matteo Ricci;*
22. *Giacomo Mancini;*
23. *San Giustino;*
24. *Pievi, chiese, edicole del territorio rurale della Valle del Tevere umbra;*
25. *Ricerca genealogica;*
26. *Terme di Fontecchio;*
27. *San Giovanni Decollato a Città di Castello;*
28. *Rivoluzione documentaria nell'Italia del Duecento;*
29. *Registri parrocchiali di Morra;*
30. *Venanzio Gabriotti;*
31. *Decorazioni della pieve di San Giustino;*
32. *Ricerca genealogica Cangi;*
33. *Violenza sulle donne nel medioevo;*
34. *Ricerca genealogica;*
35. *Ricerca genealogica;*
36. *Ricerca genealogica;*
37. *Villa Cappelletti;*
38. *Don Angelo Ascani;*

- 39. *Pieve di Canoscio*;
- 40. *I Vitelli*;
- 41. *Mecenatismo locale*;
- 42. *Traffici e mercati a Città di Castello nel '200*;
- 43. *Castello Bufalini a San Giustino*;
- 44. *Ricerca genealogica*;
- 45. *Famiglia Vitelli*;
- 46. *Centro storico di Città di Castello (Piazza di Sotto)*;
- 47. *Affreschi di Aldo Riguccini a Città di Castello (1936-1945)*;
- 48. *Artigianato e industria a Città di Castello*;
- 49. *La televisione a Città di Castello*.

Ambito cronologico (possibili più risposte)

Età moderna: 23  
 Età contemporanea: 27  
 Umanesimo e Rinascimento: 7  
 Medioevo: 7  
 Epoca greco/romana: 1

Ambito tematico (possibili più risposte):

Storia locale: 24  
 Storia della Chiesa: 11  
 Genealogia: 11  
 Storia dell'arte: 11  
 Personaggi: 1  
 Antichità greco/romane:  
 Conferenza:  
 Linguistica:  
 Storia del diritto:  
 Storia dell'architettura: 2  
 Storia della liturgia/musica: 2  
 Altro: 3 (storia anglo-italiana; storia della scuola)

Finalità:

Studio personale: 33  
 Pubblicazione: 2  
 Ricerca scientifica: 6  
 Tesi: 5  
 Relazione per restauro: 1  
 Ricerca a fini amministrativi:

Provenienza degli studiosi:

Italia:  
 Città di Castello: 25  
 Monte Santa Maria Tiberina: 1  
 Sansepolcro: 2  
 San Giustino: 5  
 Firenze: 3  
 Umbertide: 1  
 Apecchio: 1  
 Citerna: 1  
 Lastra a Signa: 1  
 Trezzo sull'Adda: 1  
 Anghiari: 1  
 Bergamo: 1

Milano: 2  
Roma: 2  
Francia: 1  
Stati Uniti d'America: 1

Numerose altre richieste, non quantificabili, sono state soddisfatte via email.

L'archivista, dott.ssa Cristiana Barni, nel periodo dal 3 novembre 2022 al 29 ottobre 2023 ha revisionato 73 unità archivistiche del *Fondo della Curia vescovile di Città di Castello*:

**Sezione Atti del Vescovo** (39 unità archivistiche), serie *Inventari dei beni*, 6 unità, anni 1625-1802; serie *Visite pastorali*, 33 unità, anni 1875-1981;

**Sezione Amministrazione (33 unità archivistiche)**, serie *Amministrazione*, 1 unità, anni 1838-1843; serie *Beneficialia*, 32 unità, anni 1526-1727;

**Sezione Vescovi (1 unità archivistica)**, serie *Filippo Maria Cipriani*, 1 unità, anni 1924-1952.

Sono state inventariate *ex novo* le seguenti unità archivistiche:

- **Sezione Vescovi**, serie *Domenico Fegatelli* (1888);
- **Sezione Vescovi**, serie *Filippo Maria Cipriani*, sottoserie *Varia* (1938-1941).

Nel periodo settembre-ottobre 2023 sono state create *ex novo* dall'archivista Giulio Pasqui n. 237 unità archivistiche del *Fondo Seminario vescovile di Città di Castello*, serie *Seminarium Tifernas*, anni 1922-1970, sottoserie: *Giornale della classe* (regg. 5, anni 1968-1970), *Registri dei docenti* (regg. 31, anni 1968-1970), *Miscellanea* (uu. aa. 18, anni 1934-1970), *Relazioni sugli alunni* (uu. aa. 39, anni 1920-1965), *Professori* (uu. aa. 32, anni 1936-1971), *Studenti* (uu. aa. 26, anni 1924-1970), serie *Scuola elementare vescovile parificata* (uu.aa. 2, anni 1936-1956); serie *Corrispondenza* (uu. aa. 30, anni 1897-1976), serie *Inventari dei beni* (uu. aa. 2, anni 1828-1904), serie *Vacchette delle messe* (uu.aa. 11, anni 1741-1925), serie *Azienda agraria*: sottoserie *Azienda agraria del Seminario riferentesi alla amministrazione di D. Luigi Berliocchi* (uu. aa. 12, anni 1933-1953), serie *Eredità Marrani* (uu.aa. 4, anni 1725-1785), serie *Pastorale vocazionale*: sottoserie *Opera vocazioni* (uu. aa. 14, anni 1964-1980), serie *Centro "Carlo Liviero"* (uu. aa. 8, anni 1968-1986); serie *Persone* (uu. aa. 2, anni 1904-1997), serie *Inventari dei beni* (uu. aa. 2, anni 1828-1904), serie *Ospedaletto del Seminario - 19 giugno - 2 agosto 1944* (uu. aa. 5, anni 1944-1961), serie *Memorie* (uu. aa. 2, anni 1922-1945). Il direttore, don Andrea Czortek, ha proseguito il riordino della documentazione più recente, versata dagli uffici della Curia Vescovile circa quindici anni fa e il cui ricardino era stato avviato nel 2022. La documentazione è stata ordinata per ente produttore (organismi e uffici di Curia). In particolare, è stata riordinata la documentazione dell'Ufficio Catechistico Diocesano, rivelatasi di grande interesse per lo studio della storia non solo ecclesiale, ma anche sociale, culturale e scolastica della seconda metà del XX secolo. La documentazione così predisposta sarà successivamente inventariata, ma per il momento è possibile reperirla sulla base delle indicazioni di serie e sottoserie riportate su etichetta provvisoria apposta sul dorso delle buste. Inoltre, sono state raccolte in appositi contenitori (buste e fascicoli) le carte degli archivi personali di don Giovanni Gnaldi e della prof.ssa Eliana Pirazzoli, donate dagli eredi nell'anno 2022.

## BIBLIOTECA DIOCESANA "STORTI – GUERRI"

Nel corso dell'anno 2023, la bibliotecaria dott.ssa Cristiana Barni ha schedato 654 libri, di cui 78 antichi e 574 moderni (1.130 nel 2022, 953 nel 2021, 482 nel 2020); il bibliotecario dott. Leonardo Tredici ne ha schedati 430, per complessive 1.084 nuove schede tra libri e opuscoli. Il totale di schede bibliografiche relative alla nostra biblioteca presenti nel catalogo informatico del Polo Biblioteche Ecclesiastiche è di 12.672 volumi (erano 11.777 nel 2022, 10.33 nel 2021, 9.506 nel 2020 e 8.765 nel 2019), per un totale di 14.404 copie (erano 13.292 nel 2022), consultabili sia dal sito <https://beweb.chiesacattolica.it> che dal sito <https://www.iccu.sbn.it>.

I prestiti librari sono stati 153 (erano stati 157 nel 2022, 228 nel 2021, 208 nel 2020 e 186 nel 2019).

Città di Castello, 8 gennaio 2024



## Laboratorio didattico Museo Diocesano - Anno scolastico 2023 – 2024

Riprendono i percorsi di didattica museale e territoriale per alunni di ogni scuola e età. I progetti prevedono una o più uscite da concordare con i docenti. Nell'aula didattica del Museo è possibile svolgere anche attività di verifica. Di seguito alcuni progetti.

### Didattica museale:

- ✓ I Santi Patroni di Città di Castello Florido, Amanzio e Donnino nelle loro raffigurazioni principali
- ✓ L'Imperatore Federico Barbarossa: lettura della Bolla del 1163
- ✓ Il Paliotto di Celestino II esempio di Oreficeria Romanica
- ✓ Il Tesoro di Canoscio, Arte Paleocristiana del VI secolo
- ✓ L'iconografia dei santi: simboli e raffigurazioni nelle opere conservate al museo
- ✓ Pinturicchio e l'Arte del Rinascimento italiano: analisi della Madonna col il Bambino della seconda metà del sec. XV
- ✓ Rosso Fiorentino e il Manierismo italiano: il Cristo Risorto in Gloria del 1528-30
- ✓ Il Medioevo al Museo del Duomo
- ✓ Il Rinascimento al Museo del Duomo
- ✓ Puzzle d'autore. Ricostruzione di alcune opere esposte al Museo per stimolare la creatività e la fantasia dei più piccoli
- ✓ Caccia al Tesoro al Museo: il gioco nell'arte

### Didattica territoriale:

- ✓ I Santuari della Diocesi di Città di Castello: la Madonna di Belvedere - la Madonna del Transito di Canoscio – la Madonna delle Grazie
- ✓ Le Abbazie della Diocesi di Città di Castello: Santa Maria Maria e Sant' Egidio a Badia Petroia – Uselle a San Giustino
- ✓ Le Pievi della Diocesi di Città di Castello: de' Saggi nel Comune di Pietralunga – dei SS. Cosma e Damiano a Canoscio
- ✓ La Basilica Cattedrale di Città di Castello: origini e successivi ampliamenti strutturali e arricchimenti artistico pittorici.
- ✓ Le Chiese del centro storico di Città di Castello: San Francesco, San Domenico e Santa Maria Maggiore
- ✓ L'Oratorio di San Crescentino a Morra: il ciclo di affreschi cristologici di Luca Signorelli
- ✓ Il significato della clausura nei monasteri di Città di Castello: Santa Veronica Giuliani – le Clarisse Urbaniste - Santa Chiara delle Murate
- ✓ Il Campanile cilindrico di Città di Castello dei secc. XI e XII
- ✓ Il Manierismo tra Città di Castello e Borgo Sansepolcro nei due capolavori di Rosso Fiorentino: Il Cristo risorto in Gloria conservato al Museo del Duomo e la Deposizione dalla Croce nella Chiesa biturgense di San Lorenzo
- ✓ Il Francescanesimo a Città di Castello nelle chiese e nei monasteri del centro storico e della periferia della città.

\*\*\*\*\*

Proseguono i **Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento** PCTO con il Liceo Statale "Plinio il Giovane" di Città di Castello per l'anno scolastico in corso 2023- 2024: il Museo accoglie numerosi alunni continuando il progetto di accoglienza iniziato negli anni precedenti.

\*\*\*\*\*

### Pasqua tra Umbria e Toscana IX edizione 2024

A breve il programma degli appuntamenti legati alla Resurrezione e alle celebrazioni di San Francesco ricorrenza degli 800 anni dalle **stimate** del Santo ricevute sul Monte della Verna il 17 settembre 1224 (1224-2024).

Per informazioni: **dott.ssa Catia Cecchetti** 075 8554705 [museo@diocesidicastello.it](mailto:museo@diocesidicastello.it)  
fb Museo Duomo Città di Castello - instagram museodiocesanocdc

*"Una tragedia a lungo dimenticata. Che abbiamo il dovere di ricordare, con obiettività, per preservare la verità storica del nostro passato. Un dramma che costò la vita a tanti innocenti e causò l'esilio di tanti italiani, persone e famiglie intere, che furono costretti a fuggire dalle loro terre e dalle proprie case".*



e di ribadire il valore della pace.

Ogni anno, a partire dal 2004 per decisione del Parlamento, l'Italia celebra il 10 febbraio il Giorno del ricordo, dedicato alla commemorazione di quasi 300 mila profughi giuliani, dalmati e fiumani costretti a lasciare le loro case dopo il 1945, tra i 5 e 12 mila morti, gettati vivi nelle foibe, le cavità del terreno sul Carso, o fucilati. Sono i terribili numeri dell'eccidio compiuto dai miliziani del regime jugoslavo di Tito sulla popolazione italiana della Venezia Giulia, Istria, Quarnaro e Dalmazia, costretta in grande maggioranza all'esodo. Si tratta di una complessa e dolorosa vicenda della storia italiana del Novecento a lungo trascurata che permette di non dimenticare tutte le cosiddette "pulizie etniche"

L'orrore del Novecento, provocato da una pianificata volontà di epurazione su base etnica e nazionalistica e coperto da una ingiustificabile cortina di silenzio ebbe inizio nel 1943, dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre. In Istria e in Dalmazia i partigiani jugoslavi di Tito si vendicarono contro i fascisti e la loro italianizzazione forzata, vennero considerati nemici del popolo, e insieme agli italiani non comunisti, torturati e gettati nelle foibe, e così fu in seguito, durante tutto il tentativo di riconquista del territorio italiano fino a Trieste. Il risultato è che tra il maggio e il giugno del 1945 migliaia di italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia furono obbligati a lasciare la loro terra, altri furono uccisi o deportati nei campi sloveni e croati. Si moriva con estrema crudeltà: nelle foibe i condannati venivano legati tra loro con un fil di ferro stretto ai polsi e fucilati in modo che si trascinarono nelle cavità gli uni con gli altri.

Il silenzio, le sacche di "deprecabile negazionismo militante" o il riduzionismo, sono gli ostacoli contro cui ancora si combatte per questa "sciagura nazionale": lo scrive il capo dello Stato italiano **Sergio Mattarella** in occasione dell'odierna Giornata, aggiungendo però che il vero avversario da battere, "più forte e più insidioso, è quello dell'indifferenza, del disinteresse, della noncuranza, che si nutrono spesso della mancata conoscenza della storia e dei suoi eventi". Il capo dello Stato sottolinea anche che angosce e sofferenze sono un monito perenne "contro le ideologie e i regimi totalitari che negano i diritti fondamentali della persona" e rafforzano ciascuno nei propositi di difesa e promozione di pace e giustizia".

**Monsignor Giampaolo Crepaldi**, arcivescovo di Trieste, ci ricorda di non dimenticare che "se si costruisce un mondo su odio e violenza non si va da nessuna parte". I valori della verità, giustizia e libertà sono quelli portanti e certe ideologie - afferma - hanno un effetto distruttivo sulle coscienze e sulla convivenza umana. Ma è anche vero che esistono oggi volontà e iniziative volte a ricostruire gli strappi e a risanare il tessuto sociale di quelle terre. Ruota intorno alle parole "riconciliazione" e "purificazione della memoria", l'attività della Chiesa di quegli anni e di oggi, al confine nord orientale dell'Italia.

*"Dobbiamo concordemente continuare ad evangelizzare la riconciliazione e aprire, a partire da questo grande valore cristiano, una stagione di speranza e di futuro.*

*La Chiesa giocò un ruolo di pacificazione e riconciliazione e pagò anche un tributo molto alto e non solo la diocesi di Trieste, ma anche diocesi croate e diocesi slovene. Voglio qui ricordare soprattutto tre figure di martiri che sono poi stati beatificati. Il primo beato che vorrei ricordare è **Lojze Grozde**, sloveno, poi **Don Miroslav Bulesic**, croato e il prete triestino **don Francesco Bonifacio**. Con la loro testimonianza di fede, una fede viva e vissuta, bonificarono, secondo me, gli orrori commessi in queste terre sotto la spinta di un'ideologia che, devo dire, prometteva il Paradiso e partorì l'Inferno. Questo mi sembra la sintesi di ciò che è stato, deve essere e deve continuare ad essere, il ruolo della Chiesa, un ruolo di riconciliazione, di purificazione della memoria e di evangelizzazione di quei valori portanti, che permettono la convivenza sana di popoli diversi".*



# LA LITURGIA DELLA QUARESIMA 2024

La Quaresima è il tempo di una nuova gestazione, perché l'uomo, riappropriandosi della propria identità battesimale e configurandosi sempre più a Cristo, modello della nuova umanità, si rialzi da ogni esperienza di fallimento e di afflizione e riesca a dare pienezza di significato all'esistenza. Come in tutti i cammini che hanno segnato la storia di Israele, l'umanità intera è chiamata a uscire dalla condizione della schiavitù per compiere il percorso faticoso della liberazione e imparare ad abitare in modo nuovo la terra che Dio continua a promettere e donare.

*Ricordati che sei polvere* (Gen 3,19)  
*Convertiti e credi nel Vangelo* (Mc 1, 14)

Sono le due parole che la Chiesa ci rivolge all'inizio della Quaresima, imponendo sul nostro capo la cenere.

Hanno due evidenti significati basilari da non dimenticare mai, anzi, da approfondire sempre più.

1. *Ricordati che sei un po' di cenere*, non esistevi e morirai. Non ti sei dato la vita. Sei creatura limitata. I Salmi ci dicono che l'uomo è come *soffio, polvere, erba*.

Ma ricorda ancor più che hai lo Spirito di Dio, sei *"poco meno degli angeli"*, in Cristo sei figlio di Dio e fratello di tutti, sei già dentro il mistero della vita eterna. Dunque: no alla superbia che ti vuol mettere al posto di Dio mentre sei polvere. Gesù dice in modo netto: *"Senza di me non potete fare nulla"*. Sì a stare con Lui perché con Lui possiamo fare grandi cose, quelle che ha compiuto Lui stesso.



2. *Ricordati che sei un peccatore fin dal seno materno* e quindi convertiti e credi nel Vangelo, ossia cambia modo di pensare. Accogli *"il pensiero di Cristo"* (1 Cor 2,16). Non far tuo, dice Paolo (Rm 12,1-3) *"lo schema di questo mondo"* (ad esempio l'usa e getta consumistico, oppure quell'io narcisistico che sempre ritorna martellante). La Pasqua di Gesù è il paradigma, la cifra, la chiave del passaggio o cambiamento di vita a noi impossibile, ma possibile per grazia. Con la Sua Pasqua Gesù ci ha meritato lo Spirito Santo, la riconciliazione, l'eucaristia, la vita secondo il Vangelo. È necessario che Cristo *"abiti"* nei nostri cuori perché possiamo vivere come dice San Paolo *"in, con e per Lui"*. Per questo prima di chiederci la conversione, Gesù ci annuncia e ci dona il Regno di Dio, il suo Amore onnipotente. Con il battesimo comincia la vita cristiana. Sta a noi coltivarla quotidianamente con la preghiera, il digiuno e soprattutto con la carità, come ci raccomanda il Vangelo del mercoledì delle ceneri.

*L'itinerario quaresimale proprio dell'anno B ci esorta a diventare costruttori di relazioni, a riscoprirci capaci di fiducia, a impegnarci per essere ogni giorno operatori di riscatto e restauratori di speranza, cercatori di senso e artefici di futuro. Ripercorrendo queste dinamiche possiamo "riconoscere" l'opera salvifica di Cristo nelle nostre e nelle altrui fragilità.*



## I domenica di Quaresima: costruttori di relazioni

Gen 9,8-15 *L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalle acque del diluvio*

Sal 24 *Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà*

1Pt 3,18-22 *Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi*

Mc 1,12-15 *Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli*

Nonostante l'uomo voglia fare a meno di Dio, il Signore:

- ✓ offre la possibilità di continuare a fare alleanza e fornisce segni che, come l'arco sulle nubi ai tempi di Noè, ne esprimano la memoria (*1ª Lettura*)
- ✓ dona l'acqua battesimale per immergerci nella vita nuova in Cristo e purificarci dal peccato (*2ª Lettura*)
- ✓ annuncia la sua presenza attraverso il suo Figlio e invita a convertirsi e a credere alla sua Parola (*Vangelo*)

In ogni situazione fallimentare Dio continua a dare segni di pazienza e opportunità di alleanza, avviando nuovi inizi a partire dalle nostre fragilità. A ciascuno di noi e alle nostre comunità, come a Noè, chiede di essere costruttori di relazioni nuove, per raggiungere tutti, soprattutto gli sfiduciati e gli oppressi, e ridare loro la fiducia per ricominciare.

## II domenica di Quaresima: capaci di fiducia

Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18 *Il sacrificio del nostro padre Abramo*

Sal 115 *Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi*

Rm 8,31b-34 *Dio non ha risparmiato il proprio Figlio*

Mc 9,2-10 *Questi è il Figlio mio, l'amato*

Chiamando alla sua sequela, il Signore:

- ✓ chiede una fede autentica, capace di abbandono incondizionato nelle sue mani, anche nelle situazioni più incomprensibili e inaccettabili (*1ª Lettura*)
- ✓ rivela la sua fedeltà e la sua vicinanza attraverso la consegna del Figlio, compiendo egli stesso quanto ha voluto risparmiare all'uomo (*2ª Lettura*)
- ✓ porta l'uomo sul monte per fargli conoscere, attraverso la trasfigurazione, l'identità e la missione di Gesù, affinché anche egli si lasci configurare a Lui (*Vangelo*)

La possibilità di creare una realtà nuova dipende dalla capacità dell'uomo di prestare ascolto e fiducia incondizionata a Dio che continua a manifestare la sua volontà nelle vicende a volte controverse della storia. Dalla Trasfigurazione di Gesù impariamo a considerare la dimensione pasquale della vita di ogni uomo: la sofferenza, vissuta alla luce della Pasqua, assume il suo senso più pieno.

## III domenica di Quaresima: operatori di riscatto

Es 20, 1-17 *La legge fu data per mezzo di Mosè*

Sal 18 *Signore, tu hai parole di vita eterna*

1Cor 1,22-25 *Cristo crocifisso è scandalo per gli uomini, ma per i chiamati è sapienza di Dio*

Gv 2,13-25 *Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere*

Rivelandosi all'uomo, il Signore:

- ✓ offre i comandamenti come memoria di quanto Egli ha compiuto e come via per costruire e custodire relazioni autentiche (*1ª Lettura*)
- ✓ chiede di riconoscere nella croce del suo Figlio il segno della sua potenza e sapienza, nonostante le contraddizioni che spesso si incontrano nella storia (*2ª Lettura*)
- ✓ ricorda che la concretezza del corpo del suo Figlio, così come quella dell'esistenza di ogni persona, è il luogo nuovo per incontrare Lui e farne esperienza, compiendo il vero culto a Lui gradito (*Vangelo*)

L'incontro autentico con l'altro è possibile solo riconoscendo nelle "fragilità dell'umano" la presenza del Figlio di Dio che le ha condivise fino in fondo e le ha redente. Ciò che scandalizza l'uomo (malattia, sofferenza, fallimento, emarginazione...) è il luogo dove Dio ci convoca personalmente e comunitariamente per riscattare ogni espressione di limite e continuare la sua opera di redenzione nella storia di ogni giorno.

## IV domenica di Quaresima: restauratori di speranza

2 Cr 36,14-16.19-23 *Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore*

Sal 136 *Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia*

Ef 2,4-10 *Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia*

Gv 3,14-21 *Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui*

Continuando a richiamare alla conversione, il Signore:

- ✓ chiede di fare memoria della propria storia, riconoscendo il proprio peccato e la sua misericordia, perché in ogni vicenda si compia la promessa della salvezza (*1ª Lettura*)
- ✓ offre in Cristo la sua misericordia infinita, facendoci passare dalla morte alla vita non attraverso le nostre opere, ma per la ricchezza della sua grazia (*2ª Lettura*)
- ✓ innalza il suo Figlio sulla croce come segno per tutti gli uomini, affinché fissando lo sguardo su di Lui, luce del mondo, abbiamo la vita eterna (*Vangelo*)

L'esilio è una dimensione dell'uomo di oggi. Le nostre comunità sono abitate da giovani a volte spaventati da un futuro incerto, uomini e donne senza lavoro, famiglie disgregate, migranti venuti da lontano per cercare pace e lavoro nella nostra terra o partiti da qui per andare a cercare altrove condizioni migliori di vita. La precarietà della vita rappresenta per la Chiesa una sfida: ci educa alla sobrietà e alla fiducia in Dio che non abbandona l'uomo.

## V domenica di Quaresima: cercatori di senso

Ger 31, 31-34 *Concluderò un'alleanza nuova e non ricorderò più il peccato*

Sal 50 *Crea in me, o Dio, un cuore puro*

Eb 5,7-9 *Imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna*

Gv 12,20-33 *Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto*

Nella sua benevolenza, il Signore:

- ✓ stipula con il suo popolo un'alleanza nuova – fondata sull'appartenenza reciproca – incisa nella coscienza prima ancora che nei precetti della legge (*1ª Lettura*)
- ✓ invita ogni uomo a imitare il suo Figlio per imparare l'obbedienza alla sua volontà salvifica a partire dalle situazioni di precarietà e sofferenza dell'esistenza (*2ª Lettura*)
- ✓ chiede di seguire la via tracciata dal suo Figlio, per diventare liberi di donare la vita per amore, come il chicco di grano che per portare frutto deve morire (*Vangelo*)

Il bisogno di tornare a fidarsi di Dio per dare un significato alla propria vita e rileggere in chiave salvifica anche le situazioni più problematiche dell'esistenza è insito nel cuore dell'uomo. Nella misura in cui recuperiamo la fiducia in Dio, le nostre relazioni interpersonali si possono rinnovare e anche le nostre comunità, come avvenne a Gennesaret, possono diventare artefici di un nuovo modo di abitare il tempo e lo spazio.

## Domenica delle Palme: artefici di futuro

Is 50,4-7 *Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso*

Sal 21 *Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?*

Fil 2,6-11 *Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò*

Mc 14,1-15,47 *Passione di nostro Signore Gesù Cristo*

Attraverso il dono del Figlio, il Signore:

- ✓ rimane accanto a chi gli resta fedele, anche in mezzo alle difficoltà più grandi, rendendolo capace di seguirlo fino alla fine per essere salvato (*1ª Lettura*)
- ✓ mostra che la via della glorificazione passa attraverso la capacità di rinunciare a se stessi e spogliarsi di tutto, per condividere fino in fondo le sorti e i bisogni degli altri (*2ª Lettura*)
- ✓ conduce l'uomo, insieme al Centurione, a riconoscere Gesù come suo Figlio, nella totale consegna che sulla croce Egli fa di se stesso (*Vangelo*)

L'esperienza della passione e morte di Gesù ci aiuta a comprendere il valore del suo "amare fino alla fine" e diventa il modello per rileggere anche le fragilità dell'esistenza come condizione di una risurrezione ancora possibile, che passa dalla disponibilità a "dare la vita" nel senso più pieno. Di fronte al mistero pasquale di Cristo siamo chiamati a chiederci quali atti d'amore dobbiamo compiere per prolungare il farsi vicino di Dio al mistero di ogni uomo e continuare a dargli la possibilità di una vita nuova.

# C'è UNA CHIESA CHE LODA DIO con il worship!

nessuno è come Te

## JESUS



A SEGUIRE..



DOLCI E OPEN BAR



Diocesi di Città di Castello

## LA CANTINA DEL SEMINARIO

### Sabato 24 Febbraio, ore 21:00

LA CANTINA DEL SEMINARIO / Città di Castello / Via del Vingone